



Piero Fassino Foto Ansa

PARTITO DEMOCRATICO
Fassino: «Sconfitto? Si sta facendo quello che ho detto e scritto io...»

ROMA Il segretario dei Ds Piero Fassino non ci sta a passare per «sconfitto». E così in un'intervista a «Il Secolo XIX» precisa che la «road map» del Partito Democratico definita venerdì scorso al-

tro non è se non quello che ha scritto lui. «La road map che abbiamo definito con Prodi - afferma Fassino - è esattamente quello che io ho scritto e detto che bisognava fare». «Guardi - ag-

giunge rivolgendosi al cronista - che se lei si prende tutti i miei interventi, tutte le mie interviste a proposito di quello che andava fatto per arrivare all'Assemblea costituente del Pd, ritrova puntualmente le mie indicazioni nel ruolino di marcia definito venerdì...». Fassino quindi non è stato sconfitto? «Sciocchezze - risponde il segretario della Quercia - vada a verificare...».



Domenici: «Per fare il Pd usciamo da logiche di vertice»

Il sindaco di Firenze: per la gente il nuovo partito c'è già. Non dobbiamo tradire queste aspettative

di **Oswaldo Sabato** / Firenze

«**SCUSI SINDACO**, ma con i due congressi Ds e Margherita si sciolgono? Quindi il Partito democratico c'è già». È la sera del 21 aprile scorso, il congresso nazionale della Quercia si è concluso da poco, Leonardo Domenici, è seduto in una pizzeria, vicino al

suo tavolo una coppia, che gli fa qualche domanda. «Mentre parlavo con loro su come era andato il congresso, sgranavano gli occhi» racconta il sindaco di Firenze. «Queste persone nel loro ra-

gionamento lineare si sono stupite del fatto che non ci sia ancora il Partito democratico», spiega Domenici. Il suo è un modo per sottolineare come non ci sia più tempo da perdere dietro alle diatribe dei palazzi della politica, agli sgambetti sotto banco. «Ritengo invece che bisogna agire per non disperdere il patrimonio di aspettative e interesse e di partecipazione a questo processo costituente», insiste il sindaco di Fi-

renze e presidente dell'Anci. Nel frattempo, questi appena trascorsi, sono stati giorni impegnativi per i piani alti della politica romana per la definizione della «road map», che dovrà portare ad ottobre alla nascita del Partito democratico. E in una riunione, venerdì scorso Fassino, D'Alema, Rutelli, Parisi, Franceschini, Soro, Migliavacca, Barbi e Finocchiaro hanno varato un documento, con la benedizione di Prodi, che detta i tempi della fusione dei Ds e Margherita. Ad ottobre ci sarà la costituente nazionale e fino ad allora sarà un comitato promotore di una trentina di personalità, alle donne dovrebbe andare un posto su tre, a gestire la direzione politica. Ma sia ai Ds che alla Margherita questo numero sta un po' stretto, tanto che stanno premendo per allargarlo. I soliti vizi della politica?

«L'aneddoto che ho raccontato dimostra che non possiamo più indugiare, o rimanere in logiche ristrette», insiste Domenici. Allora che fare? Il sindaco di Firenze spinge sull'acceleratore «dobbiamo da subito mettere in campo la nostra iniziativa», dice. È in quest'ottica Domenici andrà a parlare di Pd fra gli operai del Nuovo Pignone. Però, sottolinea il sindaco del capoluogo toscano «ci sono ancora dei nodi importanti da sciogliere». Primo fra tutti, come votare all'elezione della stessa assemblea costituente «bisogna fare presto una proposta chiara che favorisca al massimo la partecipazione» spiega Domenici, non allarmandosi affatto sul «rimescolamento fra le componenti di partito e non di partito, che dovranno concorrere a dar vita all'assemblea costituente».

La competizione fra liste però non rischia di alimentare lo scontro fra i big?

«Non credo, perché un conto è il pluralismo, un altro è la confusione. Ciò che dobbiamo fare è combattere ogni tendenza alle tentazioni di restringimento oligarchico di questa assemblea costituente dove le contrapposizioni nascono, magari più per via personale che sulla base delle idee e progetti. Del pluralismo, invece, non dobbiamo aver paura. Il Pd deve nascere aperto e pluralista, non è che dobbiamo pensare che ci sono già le liste di chi viene dei Ds, della Margherita o della cosiddetta società civile, e ciascuno porta il suo pezzo di esercito, più o meno compatto, dentro il nuovo partito. Sarebbe un errore, perché o ci rimettiamo tutti in discussione e accettiamo questo rimescolamento, op-

pure, diventa una cosa molto più rigida».

Lei vede questo pericolo?

«Io ritengo che bisogna stare molto attenti a non disperdere il patrimonio del movimento operaio e di sinistra che sta alle nostre spalle. Bisogna far vivere questa tradizione e le nuove idee dentro il dibattito sull'assemblea costituente. In questi cinque mesi, come dice Bersani, il dibattito non si dovrà solo interessare delle regole, ma dovrà toccare le idee. Allora dalle regioni considerate rosse, come la Toscana, l'Emilia o l'Umbria dovranno venire contributi sul lavoro, welfare, la riforma della politica e l'abbattimento dei costi della politica, il clima. Servono elementi di liberalismo politico e culturale, altrimenti arriviamo ad ottobre con un dibattito asfittico».

E Domenici a quale lista

potrebbe aderire?

«Non ne ho idea. Io sono solo a favore del Partito democratico anche per dare la possibilità alla politica di riacquistare la propria autonomia».

Potrebbe essere la volta buona per la lista dei sindaci?

«L'ho detto al congresso nazionale dei Ds: il ruolo dei sindaci nel Pd non è quello di pensare a liste o altro, ma sarà essenziale vedere che tipo di contributo possiamo dare».

Lei avverte una tendenza centralistica del Pd?

«A scanso di equivoci ritengo che debba essere federalista e federativo con assemblee costituenti a livello comunale, provinciale e regionale. Non è pensabile che basti eleggere solo l'assemblea costituente nazionale e poi da lì arriviamo sui territori, dovrà essere l'opposto».



archivio ONLINE

Conoscere il passato è l'unico modo per costruire un futuro migliore

Tutte le edizioni del giornale di Gramsci dal 1924 ad oggi, **incluse quelle clandestine**, raccolte per la prima volta in un archivio on-line. Da oggi a tua disposizione.

Per saperne di più visita il nostro sito:

www.unita.it

Per i primi 200 abbonati all'Archivio de l'Unità, in regalo il libro **"Le opere, antologia di tutti gli scritti"** o il CD-ROM **"Quaderni del carcere"**

70° Gramsci

